

Roma, 21 dicembre 2020

NOTIZIARIO N. 86

ENTRATE: LA FLP SCRIVE ALL'AGENZIA SU ALCUNI DIRITTI NEGATI AI LAVORATORI

Giorni di congedo COVID e indennità a POS e POT calcolati erroneamente.

In attesa dell'incontro del 23 dicembre con il direttore dell'Agazia delle Entrate, nel quale parleremo di questioni più strategiche, oggi abbiamo scritto al direttore centrale del personale per risolvere due problemi che riguardano diritti negati ai lavoratori.

La prima è un sollecito e concerne il conteggio dei giorni relativi ai congedi straordinari per il Covid fissati dall'articolo 25 del Decreto Legge n. 18/2020. Infatti, quasi tutti gli uffici dell'Agazia, in mancanza di un indirizzo unico dettato dal centro, hanno calcolato anche i sabati, le domeniche e comunque i giorni non lavorativi ricadenti tra due periodi lavorativi di congedo. Per esempio, se un lavoratore ha preso una settimana da mercoledì al martedì successivo, gli uffici hanno conteggiato come congedo anche il sabato e la domenica, secondo noi sbagliando.

Della stessa opinione è addirittura l'INPS, che ha chiarito con un messaggio ai suoi uffici che i sabati e le domeniche non vanno conteggiati. Avevamo già scritto una Nota in tal senso il 2 novembre scorso. Oggi abbiamo inviato un sollecito, necessario perché a fine anno si devono chiudere le schede dei lavoratori e quindi, se non arriva il chiarimento richiesto, vi è il rischio di vedere questi giorni commutati erroneamente ad altri istituti o addirittura, in caso di incapienza su questi, di arrivare al recupero stipendiale.

L'altra questione riguarda le modalità di calcolo delle indennità di POS e POT, troppe volte invidiate e additate al pubblico ludibrio dai sindacati, ma che per noi sono né più né meno che lavoratori come tutti gli altri.

Ebbene, vi è stato in questi anni, a nostro parere, un conteggio errato nelle indennità loro dovute. Infatti le loro indennità di posizione sono state pagate su tredici mesi anziché, come vorrebbero i contratti, su dodici. Per aggiungere errore a errore, allorquando gli incarichi sono cessati in anticipo, anche se di un solo mese, rispetto alla fine dell'anno il rateo di tredicesima non è stato corrisposto.

Abbiamo quindi chiesto all'Agazia non già di pagare i ratei di tredicesima, che non sarebbero comunque dovuti, ma di ricalcolare le indennità in dodicesimi e quindi di restituire la differenza non pagata ai lavoratori in questione in caso di cessazione dell'incarico in corso d'anno.

Le lettere inviate sono allegate al presente notiziario e comunque consultabili sul nostro sito www.flpagenziemef.it

L'UFFICIO STAMPA